

# LA VOCE DEL POPOLO

## PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine — un trimestre lire 6. — Sestuore 11. — Anno 20. —  
Per tutte le provincie italiane — " 7. — " 13. — " 24. —  
Estero, spese postali di più.  
Inserzioni ed avvisi a prezzi da concordarsi.

## GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica  
Un numero cent. 8.

## UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato vecchio presso la tipografia Seltz N. 933 rosso I. piano.  
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambieras, via Cavour.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I manoscritti non si restituiscono.

Gli ABBONATI ai quali scade l'associazione col 31 del de-  
corso, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare ri-  
tardi o interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1º e dal 15 di ogni mese.

Udine 4 febbrajo.

Il Confédere di Berna del 28 gennaio, pubblica, garantendo l'autenticità, una lettera firmata dal capo del deposito a S. Louis, in data 15 gennaio, in cui sono esposte le condizioni di arruolamento per Roja; esse sono: indennizzo delle spese di viaggio sino al deposito, e premio all'arruolatore di fr. 15 per cadauno svizzero cattolico accettato dal medico; sinché rimane al deposito l'arruolato ha cibo e 60 cent. al giorno. Arrivato al battaglione (di carabinieri esteri sotto gli ordini del bernese colonnello Jeannerat) ha 60 fr. di massa, 40 cent. al giorno per la massa, 15 di soldo ordinario, 15 d'alto soldo, i due ordinari e due libbre di pane. L'ingaggio è per due anni.

I sentimenti liberali espressi dal sovrano di quella beata contrada contrastano assai con ciò che succede nell'Europa meridionale, nonostante le asserzioni della Gazzetta di Madrid che la politica del maresciallo Narvaez incontra l'apprezzazione unanime della Spagna. Un Consiglio di guerra condannò a morte il redattore in capo del foglio democratico la Discussion e sette individui imputati di aver preso parte alla compilazione del giornale clandestino l'Alerte. Non credevamo vedere di tali condanne in questo secolo e se il ministro fosse tanto ardito da farle approvare alla regina trahoccherebbe certamente l'indignazione pubblica, ormai giunta al colmo.

Il Daily-Nurs attribuisce, al maresciallo Narvaez l'intenzione di sopprimere con de-

creto reale il Senato spagnuolo attuale surrogandogli un Senato ereditario, esclusivamente composto dell'alta aristocrazia, con una lieve mistura di ricchi proprietari e grandi capitalisti.

O Spagna felicissima!

Le elezioni provinciali nei paesi austriaci sono cominciate e, pare, con cauti auspicii per il governo. Nella Carniola, piccolo paese, che finora era stato de' più tranquilli, riuscirono eletti dai comuni forese a grandissima maggioranza i più decisi avversari del centralismo tedesco e partigiani delle idee slavone.

In Boemia a tutto il 25 erano conosciute 58 elezioni dei comuni forese, di cui 38 in favore del partito ceco, 20 in favore del partito tedesco. Notiamo che tanto in Boemia quanto in Carniola e in Moravia i federalisti si trovano più forti e compatti nelle città che nella campagna.

Il Morning-Herald ci dà notizia della missione inviata da lord Stanley nell'Abissinia. Esse non sono molto soddisfacenti. L'imperatore si mostra sempre vendicativo e violento, e specula evidentemente sulla speranza di ottenere più che non gli venne offerto. E il colonnello Morewether aveva pure presentato dei ricchi regali. Se il re vuole davanaggio sarà mestieri soddisfare alle sue brame poiché i cristiani cattivi sono interamente a sua merce, i missionari dell'Abissinia hanno fede nella Provvidenza, ma la condizione del colonnello Cameron non è la stessa. I suoi atti furono ufficiali ed è a deplofare che la bandiera inglese non lo possa efficacemente proteggere. Ma l'idea di una guerra con l'Abissinia da intraprendere a quello scopo, quantunque ad altri possa tornar gradita, non è ancora venuta in mente agli uomini gravi.

## L'avvocatura.

(Avv. F.) L'Eco dei Tribunali parla di un aumento di avvocati nel Veneto e porta anche una tabella che indica la pianta stabili dei Tribunali e delle Prelure.

Siamo sempre alle mezze misure, che sconciano tutti e non accontentano nessuno. Perchè alla buon' ora non rendere libero l'esercizio dell'avvocatura? Quali ostacoli vi si oppongono?

Lo abbiamo detto altra volta e lo ripetiamo, gli avvocati esercenti sono contenutissimi dell'assoluta libertà, perché voluta dalla giustizia, e perchè i candidati fanno egualmente concorrenza, con questo divario, che, per essere accettati alle parti ed ai giudici, si piegano molte volte a condizioni umilianti ed inviliscono la professione. D'altronde, quando sia libero di esercitare che meglio piacerà, cessa il pericolo di soverchio accentramento in alcune città com'è di presente, recandosi facilmente altrove a cercare fortuna quelli che si eredessero di più in un dato luogo.

Il timore che qualche località poco favorita resti senz'avvocato, è tolto dall'eccessivo numero che costringe ad afdattarsi in paesi i più disagiati.

Le ragioni politiche potevano esistere sotto la dissidente Austria, non sotto il governo nazionale.

Perchè dunque tanto si attende ad accordare il libero esercizio dell'avvocatura?

Tornando all'Eco dei Tribunali, forse sarà un errore, ma vediamo al foro di Udine attribuiti 40 avvocati.

Oggi, che ai Tribunali è deserta la cognizione di poche liti; che alla Prelura urbana, concorrono quasi per metà, le parti in persona o mediante procuratore non esercutano l'avvocatura; oggi, che le cause thencantili, meno le cambiarie, si trattano anche delle Prelure forese, questo numero

non è in proporzione con quello che vediamo attribuito alle Prelure della nostra Provincia, come troviamo che non fu conservato un certo ragguaglio proporzionale tra Prelura e Prelura.

Ecco la pianta per i Friuli:  
Udine 40, Cividale 8, Pordenone 6.

Tolmezzo, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo 5.

Codroipo, Palma, Latisana, Sacile, Maniago, Gemona e Tarcento 4.

Aviano e Moggio 3.

A Pordenone bastano 6, perchè quel foro è frequentato dagli avvocati di Aviano e di Sacile e talvolta anche di S. Vito.

A Cividale sono forse troppi 8 perchè alcuni si valgono degli avvocati di Udine, attesa la breve lontananza.

A Tolmezzo sono pochi in proporzione cogli altri luoghi vuoi per popolazione, vuoi per numero di liti; vuoi per distanza da altri fori, per cui i Carnici sono quasi costretti a valersi di quelli di Tolmezzo.

Non troviamo proporzione tra Codroipo, Latisana, Gemona e Tarcento. Gemona e Tarcento hanno il triplo degli affari di Codroipo e di Latisana.

E difficile farsi ragione dei criterii da cui sono partiti per siffatta distribuzione, avvegnache non siasi badato a numero di popolazione; p. e. a Tolmezzo, né a quantità di affari come a Gemona e Tarcento.

Ripetiamo, fa si fluisca una volta con questa manifesta ingiustizia di vincolare senza bisogno l'esercizio dell'avvocatura; si lasci libera come ogni altra professione, e gli avvocati bene o male si adatterebbero da loro ove meglio convenga, e senza scapito delle popolazioni.

## APPENDICE

DELLE IRRIGAZIONI DEL FRIULI  
IN PARAGONE AL CANALE CAVOUR  
e ai nuovi progetti dell'alto innamense.

LETTERA SECONDA.

(Continuazione, Vedi il numero precedente)

Affinchè siffatte imprese non cadano in quegli indugi, che le resero quasi sempre per molti anni passive, sarebbe d'uopo che tutti i proprietari delle terre potessero a prima giunta venire incontro alle acque, colle mani armate già di tutto il capitale che fu d'uopo per compire in brevissimo termine quel secondo e terzo e quarto grado di ramificazione e ogni altro adattamento e provvedimento che rimane a farsi su tutta la superficie irrigabile; sì, se non si vuole che l'acqua rimanga „per lungo volger d'anni“ una ricchezza meno fruttifera, o ponga, forsanche le aziende rurali in maggiori strettezze.

Insomma, il disastro del canale Cavour sta primamente in ciò, ch'è un pensiero incompleto. È una pianta senza rami, e prima di

aver mosse tutti i rami, non può mettere tutti i frutti.

Che se la Società può intanto farsi pagare dalla nazione i frutti tardanti, il danino è tanto maggiore e tanto più ingiusto. Il capitale costa alla nazione il doppio che agli azionisti; la nazione deve pagare fin d'ora i frutti, senza nemmeno poter dire d'aver così fatto un passo per ottenerli; e la perdita coll'aggiunta d'enormi interessi composti, ricade intanto sul cittadino lontano, che in tutto ciò non ebbe né interesse né colpa. Forse si poteva, fin da principio, aver dimandato agli azionisti un capital maggiore, e che bastasse a compire quanto restava a farsi per assicurare, non una vendita prematura e sterile, ma l'uso verace e fruttifero di tutta l'acqua. Come si trovarono allora ottanta milioni, così se ne sarebbero trovati allora quanti altri ne potevano abbisognare, purchè solamente vi fosse il corrispettivo.

Circa trent'anni sono, quando si trattava d'intraprendere il gran canale del Gange (lungo come tutta la nostra penisola), interrogato da sir John Bowring, ebbi occasione di consigliare che si calcolasse fin da principio in tutto il suo finale complesso. E vent'anni sono, in risposta alle domande del

infelice lord Ebrington, trasmesse da lord Palmerston in novembre 1864 e relative all'Irlanda, io scrissi: „Non basterà dunque derivare dai laghi e dalle paludi un acquedotto per opera di governo e a spese nazionali, perchè immantinenti la superficie d'un territorio venga ridotta a piena cultura adacquatoria.... E d'uopo che tutti i proprietari circostanti si risolvano a compere l'uso delle acque.... E d'uopo che si preghino a farlo per conveniente prezzo; poichè l'offerta in questi casi precede alla domanda; e l'indugio divien un'arte.... E d'uopo che i proprietari si risolvano a scavare tutti i canali secondari con tutta la sequela dei ponti ed altri edifici; e infine a uniformare tutta la superficie dei loro campi al livello sotto cui vi giungono le acque. Le quali cose richiedono capitali e cure e accordo di molte volontà, non si fanno mai da tutte nel medesimo tempo, ma nel corso anche di più generazioni (V. mie Memorie d'economia pubblica Milano, Benardoni 1860, pag. 237).“

Dissi, di più generazioni; perché se da noi molte imprese d'acque non avverarono la speranza d'un utile privato, ebbe somma parte in codeste delusioni l'elemento economico del tempo. Nè con ciò intendo dire anch'io solamente

Gli uffici, per solito deserti, erano affollati durante la discussione del contratto Dumonceau. La folla si unì ai deputati. Deputati di tutti i colori tra i quali molti sono politici del ministero, dovrebbero aver persuaso il signor Scialoja che il suo progetto non è accettabile, rimanendo con qualche emendamento. Pommerey aveva preannunciato che sarà tentata la pubblica discussione.

Nelle pieghe del sig. Scialoja si ostina nei suoi propositi. È troppo recente la memoria del contegno suo, riguardo alle imposte del Veneto. Se fosse buon finanziere, com'è testereccio, sarebbe il primo ministro delle finanze del mondo.

Se la legge viene ritirata, il Ministero potrebbe ricomporsi, eliminando alcuni elementi che sanno troppo di clericali. Ma se viene riproposta, nulla ostante il voto degli uffici, sarà assai difficile che il Ministero rimanga al posto, ed è probabile una dimissione in massa, a meno che non si sciolga la Camera. Sarebbe forse un rimedio peggiore del male. Il paese si è mostrato in generale così preventivo contro la malaugurata legge, che, se i Prefetti e le Questure rapportano il vero, non può sperare il Ministero di trovare Deputati più arrendevoli.

Sarebbe esporre il paese ad una crisi inutile, e forse pericolosa.

### La sacra penitenzieria.

Un nostro corrispondente degno di piena fede ci trasmette da Roma i seguenti atti segreti della Sacra Penitenzieria, relativi alle relazioni del clero col Governo Italiano.

Persuasi che la miglior difesa contro le insidie Romane consista per noi nella pubblicità e nell'fare appello alla vera morale contro la morale artificiale di Roma, non esitiamo a stampare nelle nostre colonne questi curiosi documenti:

La Sacra Penitenzieria con rescritto del 1 dicembre 1866 in risposta a vari dubbi dichiarava:

1. Potersi accettare l'ufficio di Deputato al Parlamento, a condizione che nel dare il giuramento secondo la legge, si esprima, *audientibus saltem duabus testibus*, la limitazione, *Salvis Legibus Divinis et Ecclesiasticis* e si dichiarino preventivamente a non mai approvar leggi a quelle avverse.

2. *Nihil obstat* che nelle nuove elezioni il Vescovo, se ne sia richiesto, si adoperi ricordare a tutti l'obbligo di promuovere il bene ed impedire il male.

In data poi del 14 dello stesso mese ed anno la stessa Sacra Penitenzieria ricorda di proposito le disposizioni date ai 10 dicembre 1860 — e precisamente nei numeri 1, 12, 14 perché sieno di norma in tutte le circostanze, e cagioni simili — ed altresi dichiarava — *Nihil obstat*.

1. Che i Vescovi con le Autorità governative usino di tutte quelle convenienze e gentilezze, che stiano però sempre estranei a qualsiasi funzione Ecclesiastica; e con le

stesse sive per se, sive per aliam personam possano libamente adoperargi, diverse da persone, o cose appartenenti alla religione.

2. Che costretti a dare i titoli per l'incarico, cedano, *facta protestatione*, *Salvis Iuribus Ecclesiae*; e lo stesso, se interrogati, consiglino agli altri beneficiati della Diocesi nel medesimo senso, a scanso di mal maggiori.

3. Che ai nominati da illegittime autorità possano conferire Cappellanie e Legati ec., qualora quelli non manchino delle qualità necessarie; e nella Bolla di collazione non si faccia parola della nomina.

4. Che con prudenza sieno tollerate le disposizioni e limitazioni imposte alle feste religiose solo però per quello che riguarda la pompa esterna delle medesime e fuori Chiesa, *exclusis semper festis novis ab auctoritate laica incompetenter institutis*.

5. Per gli ecclesiastici travolti, qualora riesca inutile ogni mezzo usato a rinsavire, *recurrent ad S. Congreg. Concilii*.

Infine la Sacra Penitenzieria ricorda esser vietato dai SS. Canoni agli ecclesiastici l'esercizio di qualsiasi impiego laicale, e molto meno di prestar giuramento innanzi a potestà laicale per qualsivoglia ragione, anche onesta, senza che ne siano autorizzati dalla legittima potestà ecclesiastica che nei singoli casi avrà presenti le istruzioni date nel citato rescritto del 10 dicembre 1860, specialmente nei numeri ove di proposito è parola dei giuramenti, impieghi, uffici, funzioni sacre ecc.

E restando fermo quanto in quel foglio stesso è deciso circa i consiglieri delle cosiddette congregazioni di carità in persona di ecclesiastici, la Sacra Penitenzieria esorta gli ordinari a procedere secondo i Canoni *in delinquentes* alle anzidette disposizioni con tutta quella prudenza che *videbitur magis in domino expedire*.

Riguardo poi ai Seminarii è dichiarato pure potersi tollerare, *facta protestatione ad mentem S. Conc. Trid.* la visita del Regio Provisore degli Studi, qualora *adhibitis mediis omnibus et cautelis, quas prudentia et gelus religionis suggerit*, il rifiutarla minacciasse maggiori danni, nè all'ordinario sia ristretta la libertà, che gli è propria, di regolare la disciplina, gli studii ed i maestri.

È dichiarato altresì che, non riuscendo ottenere altro, possa accettarsi la terza parte delle rendite, e dei locali dei Seminarii, *facta semper protestatione: salvis iuribus ecclesiae*. Di più i maestri dei Seminarii come persone private possono provvedersi di cedole ed autorizzazione per lo insegnamento, e gli ordinari, richiesti, possono, se lo credono, rilasciare testimoniali, che con termini generali *commendino* il lungo esercizio e la capacità dei medesimi.

In ultimo a provvedere nel miglior modo possi ile alla sicura educazione ed istruzione della gioventù è fatta facoltà agli ordinari, onde ottenere dalle Autorità governative di aprire convitti per scuole elementari, o di lettere e scienze non sacre, all'uso di quello di Mondovì, nei quali, sebbene la pubblica

istruzione vi abbia ingerenza, sia però del Vescovo di dirige nelle sue discipline e vigilare su tutto usino, se ciò si pretenderà modesto e giusto.

(N.B.)

### SOCCORSO AI GRECI.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera di manifesto della Società patriottica femminile di Milano che con lodevole zelo seppe prendere l'iniziativa in Italia dell'istituzione d'un Comitato di Signore per soccorso alla Grecia. Noi speriamo che il nobile esempio verrà seguito dalle nostre Concittadine delle altre città italiane.

Pregiatissimo Signor Direttore,

La Società patriottica femminile di Milano, costituitasi in Comitato di soccorso agli eroi di Sfakia, e di Apocoroni, ha fatto appello alla carità cittadina in nome dell'umanità e della solidarietà delle Nazioni oppresse, col manifesto che le accoliamo e al quale se Ella, Pregiatissimo signor Direttore, trovasse un posticino nelle colonne del suo giornale, sarebbe per noi ambita soddisfazione, arra di buon successo e commendatizia presso il Comitato di Genova, valevole se non altro a mostrare che da noi pure non si lascia intentato mezzo alcuno onde propagare ovunque ed in ogni tempo la santa causa della libertà.

Colla massima stima

La Commissione.

Milano li 30 gennaio 1867.

### Commissione Filo-Eellenica.

La Società patriottica femminile, incaggiata dal lusinghiero successo, che col favore e la generosità dei cittadini ebbero le precedenti sottoscrizioni da lei aperte per le camicie rosse e per i poveri della Sicilia, incaricò la sottoscritta Commissione d'adoperarsi anche a beneficio dei Greci valorosamente e gloriosamente combattenti per la propria indipendenza.

Nel mentre in tutte le nostre città vanno costituendosi Comitati di soccorso alla Grecia, la Commissione s'affretta a consociarsi all'opere loro, indirizzandosi particolarmente alle sue Concittadine, ed invitandole col fervore che si merita la causa propugnata, a coadiuvarla nel suo compito colle loro offerte.

La Commissione accoglierà con lieto e

grato animo qualsiasi offerta anche di qualsiasi somma, opportuno far osservare che intendiamo ispezionare a raccogliere oggetti d'ambulanza, bende, filacce medicinali, oggetti di vestiario e stoffe per confezionare e qual altro mai può servire alla cura ed al ristoro dei malati e dei feriti.

La Commissione per ora risiede Vicolo del Fero N. piano primo, e riceverà regolarmente offerte dalle ore 11 ant. alle 3 p.m. di ciascun giorno.

La Commissione

Ester Cuttica, Catterina Casanova, Carolina Varesi, Dorina Agimonti, Mirra Vigo Ferri, Angellina Faldi.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 9 Febbraio 1867.

(N) Dopo l'approvazione del progetto di Legge per l'estensione d'imposte nel Veneto, a seconda della proposta della Commissione con vittoria palese della sinistra, gli Uffici della Camera s'hanno pronunciato sull'affare dei Beni religiosi e sul contratto Lagrand-Dumonceau mediatore del quale è il noto Castellani, attuale Deputato di Montecatino.

Dei nove uffici nei quali in gran numero accorsero i Deputati, otto hanno già per intero respinta la legge del Scialoja proposta, ed hanno nominati a proprii Commissari Deputati del più spiccati colore, quasi protesta contro una legge che urta coll'opinione pubblica, e che farebbe retrocedere la Nazione all'evo di inezia.

Il ultimo ufficio non ha ancora deciso sulla questione, ma già si sa che anche questo emetterà un giudizio simile a quello degli altri otto.

Ad onta di questa luminosa prova di concordia nel respingere la Legge in discorso, sembra che il Ministero persista ciclicamente nel suo rovinoso progetto, facendo invero troppo calcolo dei suoi fidati amici e della propaganda che notoriamente qui fa il Banchiere Lagrand con mezzi che voi già potete supporre senza che io entri in più sdrucicvolti particolari.

Con tuttociò la Camera si è commossa talmente all'atteggiamento del paese e della stampa d'ogni organo e colore, che tengo per fermo si spunteranno, con la fermezza dei rappresentanti della Nazione, anche le armi meno equi che oggi compajono alla luce, e che una grande maggioranza sentenzierà inappellabilmente il misterioso contegno dell'attuale Gabinetto.

Sembrerà quasi incredibile che i vostri nove magnati abbiano battuto all'unisono su quel reazionario concetto; ma avanti l'imponente atteggiamento dell'intero paese ed innanzi alla maestà dei 9 uffici della Camera che concordi respingono quella Legge, di leggieri si

mentre che *un lunghissimo volgo d'anni*, si richiede per ultimare la vendita totale dell'acqua.

Ma, intendo esprimere ben piuttosto quella perpetua confusione e contraddizione di lavori e dispersione di capitali, che avviene sopra vaste superficie, tra chi fa e chi non fa, tra chi fa bene e chi fa male, tra chi fa per calcolo sagace e chi fa in via quasi di passatempo e di domestica grandezza, ondo il rustico proverbio: — *Acqua in ca; fa e desfa!* — E tutto ciò si ripete appunto nel corso delle generazioni, — nella volubile fortuna delle famiglie, — nelle divisioni e congiunzioni dei poderi e degli orarii d'acqua e dei contizii e delle filtrazioni, — nelle nuove culture, — nei modi di miglioramento dominati sovente dalle abitudini, dalle litigi, dal capriccio. Onde i lavori si succedono, s'interrappono, si assorbiscono, si cancellano; e non di rado si attraversano o s'insidiano fra loro, ora approssimandosi, ora oppongendosi ad un ideale che con questo disordinato dispendio non si raggiunge mai. Eppero chi si attenasse a stringere in una sola cifra la spesa finale di tutte codeste contraddiritorie variazioni dell'intera superficie, — *in lungo volgo d'anni*, vedrebbe che quell'ideale si può in gran parte raggiungere di primo tratto e in modo com-

pleto, col risparmio d'un ingente tesoro!

Questo è il quesito fondamentale dell'impresa Cavour. E s'è quesito soltanto in questo ordine d'idee.

Fin d'allora io tentai questo calcolo ideale di ciò che istoricamente poteva esser costato nel corso dei secoli quel classico complesso d'irrigazioni che si estende nel paese modello tra Milano, Lodi e Pavia, sin dal tempo che Virgilio traduceva in versi *Claudite jam rivos*. — Ciò che rimane, io dissi, è solo una parte di ciò che si fece e si disfece nel corso di due mila anni, interrotti da tante vicissitudini e tante barbare e semibarbare influenze. E l'opera finale e presente non può essere così perfetta, come avrebbe potuto ordinarsi con disegno premeditato. Come la frontiera delle nostre provincie e le vie delle nostre città sono tortuose in paragone alle linee rette che vediamo dominare nelle mappe degli Stati Uniti; così complicati riusciranno i meandri delle acque sui nostri campi. In alcuni luoghi l'intreccio delle loro direzioni e delle loro altezze è oggetto di curiosità per viaggiatore. Un premeditato disegno non avrebbe lasciato adito a questi sforzi d'ingegno e di capitale. (Meyn. d'econ. publ. pag. 242).

Spedito, sulla fine del 1850, il signor Baird Smith dal governo dell'India a far paragone di quelle recenti irrigazioni colle nostre, addunò quanto era scritto sull'argomento in Italia; e pubblicò una opera molto accurata (*Italian Irrigation*). Patve a lui che quel mio tentativo di stima fosse in eccesso del vero (*in excess of the truth*); senonché, poche righe dopo, confessò, che "doveva esservisi spento un capitale non minore (*a capital not less*)"; e a modo di spiegazione, appunto soggiunse che quella somma "era disseminata (*spread*) sopra settecento anni. (Vol 1 pag. 298; second. ed.)"

Il vero è che il mio calcolo era ben altro che esagerato. Poiché, cominciando dai navigli e altri canali di *primo ordine* (che si dimostrano per quasi duecento chilometri di corso nell'intervallo fra il Ticino e l'Adda), io, facendo ragione da quanto costò la più recente di quelle costruzioni, aveva stimato in complesso le spese da venti a venticinque milioni, per condurre 140 metri cubi d'acqua. Or bene nel canale Cavour si è già speso più del doppio, cioè almeno *cinquantaquattro* milioni per condurre solo metri cubi 110. E la Relazione Brioschi nell'alto milanese, dimanda il triplo, cioè *sessantaquattro* milioni, per condurre solo metri cubi 96. E nel ramo su-

periore, per condurre metri cubi 24, scarsi e incerti, s'indica la medesima somma già superata da me sufficiente per condurne sei volte tanto. Credo perciò, che, coi dati attuali del lavoro e del capitale, quella mia valutazione sia piuttosto in difetto che in eccesso.

Codesta partita dei canali di *primo ordine* è la sola che, per quanto io sappia, restò finora compresa nei rendiconti del canale Cavour, mentre io feci *fin d'allora* diligente rassegna di tutte le successive e maggiori parti di spesa. Infatti osservando che quattro canali di *secondo ordine* (Lorini-Marocco, Belgiojoso, Taverna, Borromeò) erano costati da cinque a sei milioni e ponevano in giro circa una decima parte di quei 140 metri cubi, ne indussi che i canali, che ponevano in giro il totale di quel volume, potevano aver costato da *cinquanta a sessanta* milioni. E in simil modo valutai la spesa dei canali di *terzo* e di *quarto ordine*, che servono, li uni, per condurre le acque con misure di volume e d'orario ai singoli poderi e per esportare li scoli; e li altri, per l'effettivo adacquamento dei singoli campi e parti di campo. E su quella vasta superficie di due milioni di deca (tre milioni di pertiche milanesi) li apprezzai a *duecento* milioni. Valutai parimenti

comprende come la Legge siasi potuto ritenere, "parto infelice d'un infelissimo carrello". Oggi adunque siamo nell'alternativa di vedere fra pochi giorni un'aperta crisi Ministeriale, oppure di sentire lo scioglimento della Camera.

Qua però domina l'opinione che la Camera non verrà sciolta; primieramente perchè il paese colto dalla vertigine di questo incerto avvenimento risponderebbe senza fallo con rappresentanti ben più radicali: in secondo luogo la Camera attuale non sarebbe ancora sfreccata pel Governo, avendo in sè stessa dei giovani elementi dei quali il Governo stesso ne potrebbe trar conto all'evidenza.

Una vaga voce, che però non ha consistenza, vorrebbe accennare alla necessità di un Colpo di Stato: via il Góva no, chechè se ne dica, non vien ritenuto capace di entrare in questa via che condurrebbe ad un regime oppressivo sotto forme d'una libertà derisoria.

Costa si loda molto il magnanimo concetto degli Udinesi che primi nelle Venete Province instaurarono il Comitato Filellenico con tanto buon successo.

Anzi vi so dire che ieri sera partì da Firenze per Udine l'onorevole Deputato Zuzzi con mandato del Comitato Esecutivo Italo Ellenico di stringere efficace alleanza col Comitato che sento già costituito in Udine.

L'onorevole Deputato di S. Daniele venne onorato della confidenza ed amicizia di persone altolate, le quali col di lui mezzo mandano al Comitato d'Udine i più fraterni saluti in nome dell'Ellenica Nazione.

Alla prima parlamentare seduta, vi terrà raggiugliato sul processo della Legge subaccennata. — Una stretta di mano ed a rivederci.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

#### Avviso.

Nelle provincie meridionali ed in quelle di Piemonte, Liguria, Sardegna, Parma e Piacenza, essendo vacanti vari posti di perceptorie e di esattore delle tasse dirette, gli impiegati in disponibilità, con assegno a carico del bilancio dello Stato, a qualunque amministrazione abbiano appartenuto, i quali aspirino a tali posti e siano in grado di fornire la cauzione a termini di legge volute, dovranno far pervenire sollecitamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio, divisione III) la loro domanda corredata dei documenti giustificanti i prestiti servizi e l'attuale loro posizione.

## NOTIZIE ITALIANE

**Firenze.** — Il *Corrier Italiano* reca:

Se non siamo male informati, parecchi deputati fra i favorabili al progetto di legge sulla libertà della Chiesa, si sarebbero posti d'accordo per proporre due sostanziali modificazioni degli art. 1. e 18.

L'art. 1. dovrebbe contemplare non solo la Chiesa cattolica, ma tutte le religioni professate nello Stato.

L'art. 18. dovrebbe obbligare i vescovi a convertire nel decennio i beni ecclesiastici in rendita pubblica italiana, e non altrimenti.

Una lettera giunta a una nostra casa bancaria ritras con colori allarmanti l'agitazione dei turchi a Costantinopoli. Giù si sarebbero formate potenti società segrete ispirate dal fanatismo religioso, per consumare l'ecidio di quanti cristiani abitano quella città, il giorno in cui la politica dei grandi Stati europei mostrasse di voler ricacciati i musulmani in Asia.

Leggesi nella *Nazione*:

Il secondo ufficio che fin qui è stato l'unico che abbia preso a discutere sugli articoli del progetto ministeriale, ha approvato il principio della libertà della Chiesa, indicando alcune modificazioni nelle formule del progetto stesso.

Ha respinto il sistema di liquidazione dell'Asse Ecclesiastico proposto dal Gabinetto e ogni ingerenza dei Vescovi nella amministrazione. Ha dato incarico al Commissario di adoperarsi a che la Commissione sostituisca un contropatto a quello del Ministero, determinando in massima che l'Asse Ecclesiastico deve esser convertito in rendita dello Stato inalienabile.

A Commissario fu eletto l'on. deputato Pisaneli.

A conferma di quanto dicemmo ieri nel nostro giornale, leggiamo nel *Diritto*:

Secondo le nostre informazioni il ministero, di fronte all'attitudine ostile della Camera, ne avrebbe caritativamente proposto lo scioglimento.

Ma trovò negli alti Consigli della Corona la più decisa opposizione.

Ieri vi fu Consiglio dei ministri: oggi pure il Consiglio si è riunito sotto la presidenza di S. M.

Ci scrivono da Milano:

Il signor ammiraglio Conte Pallion di Persano si è bruciato le cervella nel suo tenere presso Vercelli.

Non ce ne meravigliamo: Un uomo d'onore non poteva sopravvivere alla decisione del Senato.

Sgraziatamente il suo nome passerà nella

storia legato ad uno dei più luttuosi avvenimenti d'Italia.

L'*Italia* ci fa sapere che l'ambasciatore austriaco barone Kübeck è arrivato l'altra sera a Firenze.

## ESTERO

**Vienna.** — Si ha da Vienna che il governo cerca avidamente all'estero di contrarre un grande impresto. Non solo si farebbe l'operazione proposta a Langrand come annulliamo ieri l'altro, concedendogli in garantia l'usufrutto sui beni dello Stato, ma fino dagli ultimi giorni del mese scorso si sarebbero fatte calde premure presso i banchieri parigini per mezzo di agenti onde stabilire le basi di un ingente prestito.

Ciò significherebbe che il gabinetto Beust intende tenersi pronto a ogni evento che compromettesse la pace europea.

**Spagna.** — A Madrid esistono gravi dissensi in seno del gabinetto Narvaez. Forse non è lontana l'epoca in cui la stessa regina Isabella si sbarazzerà di quest'uomo, che si appalesa di riuscire fatalmente pericoloso all'avvenire della dinastia borbonica in Spagna.

A render più miti il diepotismo del ministro, prende consistenza la voce, che la regina grazierà gli accusati nel processo dei giornalisti clandestini che in forza dei decreti del 1821 evocati da Narvaez, sarebbero meritevoli della pena di morte.

**Londra.** — Un dispaccio da Londra annuncia che uno dei più ricchi banchieri che negoziò altra volta rilevanti prestiti per la Russia, trattò con alcuni armatori e costruttori di vaselli per l'acquisto immediato di quattro legni corazzati da spedirsi al governo ellenico.

Lo stesso banchiere avrebbe pure telegrafato ad alcuni costruttori americani per fare acquisti di simil natura.

## Ultime Notizie

Sua Maestà I. R. Apostolica con sovrana risoluzione del 24 gennaio a. c., si è graziosamente degnata d'impartire il sovrano *exequatur* al diploma d'installazione con cui il commendatore Domenico Bruno, venne nominato a console generale italiano per Trieste ed i porti austriaci.

Sì vuole che Pepoli stia preparando a Parigi un nuovo progetto sui beni ecclesiastici coadiuvato dal Ballanti. Le pratiche pendrebbero col banchiere Pereire e col Credit Mobilier.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Vienna.** — Dicesi che il conte Belcredi abbia presentato la sua dimissione. La decisione imperiale non è ancora avvenuta.

**Bruxelles,** 3 febbraio. — È scoppiata una grave sollevazione de' lavoratori di metalli e minatori a Marchiennes in Belgio, a motivo d'una riduzione di salario. Le truppe fecero fuoco, e 30 operai rimasero morti.

## NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

**Festa da ballo.** — Si dice che ieri a sera abbia avuto luogo una grandiosa festa da ballo promossa dalla guardia nazionale in onore della ufficialità qui stanziate. Ne ignariamo l'esito.

La stampa, quest'organo importante della sesta potenza che si chiama pubblica opinione, rispettata ovunque, anche dove non gode il privilegio della libertà, è la prima ad esserne invitata. Qui in Udine però, la Commissione ignora forse d'quanto usasi nelle città civilizzate di tutto il mondo, non se ne diede per avvertita.

Gennaio, 1867.

Dott. CARLO CATTANEO.

Possiamo annunciare che il Municipio mosso finalmente dai nostri reiterati reclami, scava da suoi archivi un progetto che vi dava fino dal tempo del pascialato Pavan relativamente alla costruzione di un marciapiedi fuori di Porta Poscolle: progetto che sarà eseguito quanto prima.

Ora noi richiamiamo l'attenzione del Municipio a provvedere al passaggio di Borgo Gemonia, ove a causa delle filtrazioni della roggia, rischia quasi impossibile, specialmente alle donne di attraversare la pozzanghera che separa la Porta dalla rampa del viale. Vi si getti almeno un po' di ghiaia che per fortuna in questi paesi costa poco.

## COMUNICATI

Il progetto sull'abolizione dei Feudi in Friuli, come anche conviene il Giornale di Udine, fu redatto di concerto da tutti gli individui componenti la Commissione sciolta, e presieduta dal Commissario del re, ed a questi diretti affinchè fosse innalzato al Ministero.

Quanto poi all'Indirizzo separatamente esteso dall'avvocato Moretti, ed approvato dalla Congregazione Provinciale, è bensì vero che l'avvocato de Nardo nei suoi cenni sui Feudi dichiara in massima che venga accolto ed approvato; ma è certo pur anche che esso de Nardo in base a posteriori studi, e meditazioni procede a conclusioni diverse, e si suggerisce dei provvedimenti diversi da quelli invocati dalla Congregazione Provinciale nel suo Indirizzo.

L'ulteriore sviluppo della materia, la conclusione ed i mezzi proposti del de Nardo, costituiscono la seconda parte del suo elaborato sui Feudi che non fu stampata.

L. D. N.

\*) Per gli articoli accolti sotto questa rubrica la Redazione non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella voluta dalla Legge.

## Borsa di Trieste del 4. febbrajo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Scorsa	Valuta austriaca	Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B.	5	—	—	—
Amst. 100 f. d.	4	—	108.—	74.—
Aug. 100 f. v.g.	4	—	—	—
Londra 10 f. st.	3 1/2	128.75 129.50 129.25	130.—	—
Milanot 100 f. d.	3	—	—	13.—
Parigi 100 fr.	3	51.— 51.10 51.20	51.—	10.—

## Valute

Zecch. Imp. f.	D.	L.	Tal. d. Legaf.	D.	L.
Corone	6.05	6.07	Arg. p. f. 100	126.75	127.95
Du 20 fr.	10.81	10.47	Col. di Sp. e	—	—
Sovr. ingl.	18.98	15.94	Tallero d.	—	—
Lire turch.	—	—	120 Gran. c	—	—
Tal. di M. t.p.	—	—	Da 4 fr. arg. p.	—	—
Sconto di Piazza da Nor. 4 1/2 a flor. 4 p. 7/8	—	—	per Vienna	—	—

## Dispaccio Telegрафico

dei principali corsi all'i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 30 gennaio.

Prestito azionario sconto 8 p cento f.	69.90	70.—
" " del 1860	86.—	86.50
Metalliche 100 f. p. c.	58.60	58.40
detto dello Inter. novem.	63.60	63.60
Azioni della Banca naz. al pezzo	739.—	751.—
" St. di Cred. a f. 200 v.a.	162.80	162.10
Londra 100 f. 10 l. ster. sc. 5 1/2 p. c.	152.80	155.35
Zecchini imperiali al pezzo	6.25	6.25
Arg. p. 100 flor. v. a. effettivi flor.	109.25	109.75

## Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	34.80	60.—
" Prest. nuo.	60.73	70.25
con lotteria 1860 id. "	88.10	88.20
" " " 1/2	79.10	79.20
Prestito " " 1864 id. "	—	—
3% Oli dell'Eson. del suolo prov. "	—	—
Azioni di Credito di f. 200 "	161.40	162.—
4 1/2 p. % Prest. civ. di Trieste "	114.50	115.—
4% idem. di flor. 50 val. aust. "	50.—	50.—
" 1865 f. 100 "	99.75	100.—

Ministro della Pubblica Sicurezza

Brevetto N. 287

SUA MAESTÀ IL RE

**VITTORIO EMANUELE II.**

volendo dare al Signor Fanna Antonio Fabbricante e Negoziente di Cappelli nella Città di Udine uno speciale e pubblico contrassegno della sua benevola protezione, ci ha ordinato di concedergli la facoltà di fregiare del R. Stemma, l'insegna della sua fabbrica.

Rilasciamo pertanto al predetto signor Fanna il presente brevetto onde consoli dell'accennata Sovrana Concessione a lui personale.

Dato a Firenze addì 27 gennaio 1867.

Il Sovrintendente generale della lista Civile  
Reggente il Ministro della Casa del Re

Reg. a Carte n. 121.

REBAUDENGO.

**LA GAVASIA****GIORNALE ILLUSTRATO**

di Mode, Ricordi, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 lire del contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igienia, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE.

Il favore sempre crescente che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata si in Italia che d'oltre, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arreca-novi tutti quei miglioramenti che valgano a meritare sempre più la soddisfazione dei cor-tesi suoi mecenati.

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si riceveranno presso Mario Berletti in Udine.

È sotto il torchio il libro intitolato:

**DICOTTO MESI  
DI PRIGIONIA  
IN UGINE GORIZIA E LUBIANA**

MEMORIA

di MARIA AGOSTI PASCOTTINI,

Udinese.

Si vende al prezzo di lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

Presso la Libreria Popolare in L. iorno  
Via del Casone n. 6.

**TESORO DI SEGRETI****MANUALE ALFABETICO****COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE**

ossia RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozionali  
CONTENUTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. etc.

stabilite e perciò non dubitiamo che a questo numero e ragionevolissimo lavoro non sarà per mancare il piacimento benemerito del Pubblico italiano.

*Il Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di paghe 64 in 15° impressi con caratteri chiari e buona letizia, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera.

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

PRESSO

**PAOLO GAMBIERASI**

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazzetta del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Corte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziero illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglie — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale della famiglia — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Poletta dei fanciulli — Giornale dei fatti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle scritte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abcill medical — Gazzette de médecine — Gazzette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moutier des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patron — Magazin des dames.

**PREMJ DEL 1867**

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza, e pubblica esclusivamente per suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borbone di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccielli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno antico o nuovo, contro l'invio di lire 32.50 venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso si grande sviluppo, non si potrebbe troppe apprezzare a questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petruccielli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

**IL LIBERO PENSIERO**

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Mauro Macchi (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l'importo d'abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

**LA VOCE DEL POPOLO****GIORNALE POLITICO**

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si poté procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrita nella via finora seguita, accenndone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo ond' degnamente meritarselo.

## IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estremissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.  
Per tutte le Province italiane 7; " " 11; " "  
Gli annunci o comunicati a prezzi discretissimi.

L'Amministrazione.